

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

inarcASSA

CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI
LIBERI PROFESSIONISTI

DIREZIONE GENERALE

Protocollo: 265/DG/2014

Inoltrato a mezzo PEC

Al Ministero del Lavoro e della Previdenza
Sociale
Direzione Generale della Previdenza ed
Assistenza Sociale
Divisione III

dgpoliticheprevidenziali@mailcert.lavoro.gov.it

Inoltrato a mezzo PEC

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ragioneria Generale dello Stato
I.G.F. – Uff. VIII

rgs.ragioniereregionale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Inoltrato a mezzo PEC

Alla Corte dei Conti
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti, 25
00195 Roma

sezione.controllo.entis@corteconticert.it

Roma, 2 luglio 2014

Oggetto: Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Decreto Legislativo 509/94 e dell'art. 50 del nostro Regolamento di Contabilità, Vi trasmettiamo copia del Bilancio consuntivo per l'esercizio 2013, approvato nella riunione del Comitato Nazionale dei Delegati del 26 e 27 giugno 2014.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti dovessero rendersi necessari, porgiamo i nostri migliori saluti.


IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Giancarlo Giorgi)

In allegato:

- Omissis deliberazione Comitato Nazionale dei Delegati
- Bilancio Consuntivo esercizio 2013

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI*(Adunanza del 26 e 27 giugno 2014)**-Omissis-*

Il Comitato Nazionale dei Delegati,

- visto l'art. 12, comma 1, lettera f), dello Statuto di Inarcassa;
- vista la relazione al Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013;

con voto a maggioranza

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013, i cui dati riepilogativi sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

Immobilizzazioni	euro	2.585.326.157,04
Attivo circolante	euro	4.770.788.881,29
Ratei e risconti	euro	29.156.403,66
TOTALE ATTIVO	euro	7.385.271.441,99

PASSIVO

Patrimonio netto al 31/12/2012	euro	7.295.633.014,82
Fondo per rischi ed oneri	euro	42.437.745,88
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	euro	3.797.323,53
Debiti	euro	43.403.357,76
Ratei e risconti	euro	-
TOTALE PASSIVO	euro	7.385.271.441,99
Proventi del servizio	euro	+ 1.138.364.634,21
Costi del Servizio	euro	- 540.028.021,75
Proventi ed oneri finanziari	euro	+ 304.326.642,80
Rettifiche di valore di attività finanziarie	euro	- 127.766.831,47
Proventi ed oneri straordinari	euro	+ 21.873.158,82
Imposte dell'esercizio	euro	- 10.084.804,10
Avanzo economico	euro	= 786.684.778,51

-Omissis-

Organi statutari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Dott. Arch. Paola Muratorio *
Vice Presidente	Dott. Arch. Giuseppe Santoro *
Consiglieri	Arch. Gianfranco Agostinetto Ing. Nicola Caccavale * Ing. Umberto Capoccia Ing. Silvia A. V. Fagioli Ing. Franco Fietta * Arch. Filippo Franchetti Rosada Ing. Claudio Guanetti * Arch. Enrico Rudella Ing. Goffredo Tomassi

*Membri della Giunta Esecutiva

* * * * *

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Dott. Giovanni Scialdone (Ministero del Lavoro)
Sindaci ministeriali	Dott. Salvatore Bilardo (Ministero dell'Economia) Dott.ssa Tamara De Amicis (Ministero della Giustizia)
Sindaci elettivi	Ing. Salvatore Sciacca Arch. Clara Del Fabbro
Sindaci supplenti	Dott.ssa Gabriella Galazzo (Ministero del Lavoro) Dott.ssa Angelina Martone (Ministero dell'Economia) Dott. Enrico Sigfrido Dedola (Ministero della Giustizia) Ing. Riccardo Tacchi Ing. Ester Rutilli
Società di revisione	Mazars S.p.A.

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI (situazione a fine 2013)**Ingegneri**

ADDIS Michelino	Olbia-Tempio	GERMANINO Giampiero	Novara
ALEMAIO' Teclè	Prato	GHINI Mauro	Grosseto
ALONGI Ugo Maria	Enna	GIDONI Franco	Belluno
ARBIZZANI Giuliano	Forlì - Cesena	GIRAUDO Livio	Savona
BALICE Michelangelo	Barletta-Andria-Trani	GRIGNAFFINI Fulvio	Parma
BARUCCA Gianni Guglielmo	Ancona	GUANETTI Claudio	Varese
BASSO Francesco	Ferrara	ISOLA Lorenzo	Vercelli
BATTAGLINI Paolo	Perugia	LAPACCIANA Giuseppe	Matera
BENETTI Flaminio	Sondrio	LINGUANTI Giorgio	Ragusa
BERIZZI Giuseppe	Bergamo	LOZEJ Pier Giuseppe	Como
BERNA Pietro	Firenze	MAGNONE Mario	Asti
BIAGINI Franca	Bologna	MARANGONI Euro	Ravenna
BOCCINI Angelo	Genova	MARTELLETTI Marco	Verbania
BRODOLINI Mario Francesco	Macerata	MASI Angelo	Taranto
CACCAVALE Nicola	Bari	MAZZAGLIA Giuliano	Latina
CALDA Massimo	Roma	MELLO RELLA Paolo	Biella
CANÈ Giovanni Paolo	Isernia	MORSIANI Renato	Pesaro Urbino
CAPELLO Riccardo	Cuneo	MUGGIANU Gian Franco	Nuoro
CAPOCCIA Umberto	Oristano	NARDI Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARELLI BASILE Fausto	Cosenza	NATALUCCI Umberto	Pordenone
CARINI Enrico	Lodi	NESPECA Paolo	Ascoli Piceno
CARLOTTI Franco	Rimini	NIGRO Mario	Crotone
CEOLA Ivan Antonio	Venezia	ORIELLA Enrico Giuseppe	Vicenza
CIONI Carlo	Pisa	PALCHETTI Giovanni Guido	Pistoia
CIRIANNI Francis Marco Maria	Reggio Calabria	PAPALEO Francesco	Catanzaro
CLARELLI Sergio	Lecco	PASQUALE Claudio	Campobasso
COLUCCIA Giuseppe	Lecce	PERNETTI Francesco	Pavia
COMODO Egidio	Potenza	PETRINI Gian Luigi	Imperia
CONTI Donato	Chieti	PILIA Giorgio	Ogliastro
CONTI Marcello	Udine	PIRAS Massimiliano	Medio Campidano
CORVO Fabio Salvatore	Caltanissetta	PLACENZA Giuseppe	Trapani
COSENTINO Matteo	Viterbo	PORCHEDDU Antonio	Sassari
CROCE Aristide	Roma	POZZATI Franco	Rovigo
CURSARO Ilario	Torino	PREGLIASCO Piero	Massa Carrara
DE MARCHI Sergio	Gorizia	QUARATO Giovanni	Foggia
DEGNI Pasquale Andrea	Vibo Valentia	QUATTRUCCI Enzo	Frosinone
DI FAZIO Alberto	Rieti	RATINI Marco	Terni
DI LORETO Renato	L'Aquila	ROTA Sandro	Alessandria
DI MARTINO Mauro	Cagliari	RUTILI Ester Maria	Fermo
DI MINO Salvatore	Agrigento	SASSANO Marco	Pescara
DOMENICHELLI Marina	Monza-Brianza	SBROZZI Mario	Modena
DONADIO Arturo	Milano	SCIACCA Salvatore	Messina
D'ONOFRIO Massimo	Caserta	SENESE Marco	Napoli
FABIANI Fabio	Aosta	STAMPAIS Franco	Piacenza
FACCHINI Paolo	Brescia	SUFFREDINI Tiziano Sergio	Lucca
FAGIOLI Silvia A.V.	Milano	TACCHI Riccardo	Livorno
FALSINI Alessandro	Arezzo	TERROSI Gianluca	Siena
FARAONE Pietro	Palermo	TESSER Lanfranco	Treviso
FASULO Antonio	Avellino	TIPALDI Pasquale	Benevento
FEDE Gaetano	Catania	TOMASSI Goffredo	Teramo
FERRANTE Tommaso	Mantova	TUROLLA Leonardo	Padova
FERRANTE Pierpaolo	Trieste	VANELLI Bernardo	Cremona
FERRARO Gioacchino	Brindisi	VINCI Gaetano	Siracusa
FIETTA Franco	Bolzano	ZOCCA Mario	Verona
FRANCHETTI ROSADA Giorgio	La Spezia	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Carbonia-Iglesias
GAETA Vittorio	Salerno	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Trento

Architetti

AGOSTINETTO Gianfranco	Belluno	GUGLIARA Salvatore	Enna
ALCARO Antonio	Roma	GUGLIELMINI Antonio	Vicenza
ALU' Salvatore Maria	Caltanissetta	LEON Gerardo Antonio	Potenza
ANGELI Emanuela	Ancona	LICCIARDELLO Antonio	Catania
BARBACINI Mauro	Parma	LOCHI Giancarlo	Oristano
BARRACCHIA Nicola	Barletta-Andria-Trani	LUBIANI Elia	Sassari
BECCHI Giuliano Mario	Torino	MADIA Giuseppe	Catanzaro
BERNINI Rita	Milano	MARCHESI Paolo	Pavia
BIANCON Claudio	Venezia	MARICCHIO Michela	Gorizia
BOANO Alessandro	Asti	MARTINOTTI Marina	Vercelli
BORGAZZI BARBO' Carlo Andrea	Milano	MARZOLA Maurizio	Padova
BRANDIMARTE Luciano	Teramo	MATCOVICH Andrea	Perugia
CAGGIANO Paolo	Pistoia	MICHETTI Antonio	Pescara
CALESELLA Natale	Rovigo	MORETTI Pierluigi	Fermo
CALIGIORE Antonio	Messina	MORREALE Paolo	Agrigento
CAMERINI Vittorio	Bologna	MUGGERI Carlo	Vibo Valentia
CANTUCCI Cesare	Arezzo	MURATORIO Paola	Imperia
CANULLO Claudio	Macerata	MUSTUR Saverio	Lucca
CAPRIO Pasquale	Salerno	NASSO Fulvio	Reggio Calabria
CASTELLI Ubaldo	Como	NAVONE Stefano	Olbia-Tempio
CASTIGLIONI Stefano	Varese	NICCOLINI Claudia	Pisa
CATALANO Salvatore Angelo	Trapani	NICOSIA Emanule	Palermo
CATANI Vanni	Forlì/Cesena	PAOLUCCI Alessandro	Rieti
CATONI Luciano	Grosseto	PETECCA Erminio	Avellino
CESARO Francesco	Napoli	PIGOZZI Giovanni	Nuoro
CINCIRIPINI Francesco	Ascoli Piceno	POZZI Francesca	Ferrara
CINI Roberta	Livorno	PREGLIASCO Luca	Massa Carrara
CIOTOLI Maurizio	Frosinone	PRESTIFILIPPO Cinzia	Ogliastro
COLIN Stefano	Pordenone	REGAZZONI Loredana	Roma
CONTINI Enzo	Siena	RICCIUTI Cesare	Chieti
CORTINOVIS Laura	Monza-Brianza	RUDELLA Enrico	Cuneo
COSTABILE Pasquale	Cosenza	RUTICA Lucio	Foggia
CROBE Antonio	Latina	SALAMINA Vincenzo	Taranto
DE LUCA Giovanni	Roma	SANTORO Giuseppe	Siracusa
DE LUCA Felice	Torino	SCANDROGLIO Annalisa	Milano
DE LUCA Evasio	Treviso	SCHETTINO Fausto	Benevento
DEL FABBRO Clara	Udine	SCOLLO Salvatore	Ragusa
DELITALA Gianni	Cagliari	SENZALARI Cesare	Lodi
D'ERRICO Nicola	Campobasso	SERAFINI Ancilla	Medio-Campidano
D'ERRICO Sergio	Pesaro - Urbino	SIROTTI Massimiliano	Rimini
DITURI Francesco	Isernia	SPREAFICO Vincenzo Daniele	Lecco
DOTA Michele	Firenze	STEFANELLI Nicola	Sondrio
DRAGO Giuseppe	Crotone	STRAMANDINOLI Michele	Bolzano
DUSI Giampaolo	Brescia	STRUZZI Mario	Terni
FALLUCCA Rodolfo	Savona	TASSONI Guido	Reggio Emilia
FANELLI Pasquale	Brindisi	TOMASI Andrea	Trento
FANTONI Filippo	Modena	TRAPE' Mauro	Viterbo
FIORENTINO Maria Pia Irene	Lecce	VALENTI Alessandro	Mantova
FIUME Andrea	Bari	VALLE Gianluca	Roma
FOSSA Enrico	Genova	VISONE Beniamino	Napoli
FRANCHETTI ROSADA Filippo	La Spezia	VITALI Silvia	Bergamo
FRANCO Iris	Verona	VOZZI Angelo	Matera
FUSCO Fabrizio	Caserta	VRABEC Paolo	Trieste
GALVANI Giacomo	Aosta	ZAPPALORTI Lorella	Firenze
GIORGI Gianni	L'Aquila	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Alessandria
GORGOGNONE Vincenzo	Prato	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Biella
GORRA Luigi	Piacenza	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Carbonia-Iglesias
GOZZI Bruna	Cremona	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Ravenna
GRIGNASCHI Fernando	Novara		

Colleghe e Colleghi Delegati,

con il 2013, nonostante tutti gli eventi imprevedibili che sono accaduti a partire dal 2010, sta per arrivare a conclusione il piano strategico che il Consiglio di Amministrazione aveva proposto all'atto del suo insediamento. Si ricordano i temi principali:

Dal programma elettorale: strategia, azioni e risultati Il Piano strategico 2011-2015	Efficienza nel servizio agli associati	Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato	Carta dei servizi Miglioramento servizi on line Indagini di Customer Satisfaction Revisione sistema informativo istituzionale Nuovo Call Center
	Difesa della tutela del principio di solidarietà ⁽¹⁾	Assicurare adeguatezza delle prestazioni e solidarietà	Riforma del sistema previdenziale
	Inarcassa: previdenza a 360°. Ricerca di un sistema previdenziale sostenibile per un'assistenza efficace	Welfare innovativo e integrato	Progetto assistenza, Prestiti d'onore, copertura assicurativa sanitaria (ITA, LTC) Welfare to work Fondazione
	Prudenza, efficacia e trasparenza nei processi decisionali di investimento	Gestione ottimale del patrimonio	ALM Conferimento patrimonio immobiliare Razionalizzazione e riduzione comunicazioni cartacee (dich on line, smaterializzazione dei Mav, PEC, Rivista on line) Sinergie tra Casse

Il 2013 è stato anche l'anno nel quale la Riforma 2012 ha dispiegato i suoi primi effetti. Il confronto tra i dati di bilancio e quelli del Bilancio Tecnico conferma le previsioni di solidità attese con il passaggio al sistema contributivo pro-rata, introdotto per assicurare la sostenibilità a 50 anni che il Governo Monti ha chiesto a tutte le Casse di previdenza.

Gli aspetti di maggior rilievo che attengono alle dinamiche previdenziali sono legati, da un lato, al rallentamento del tasso di crescita delle iscrizioni (+1,4%) e, dall'altro, alla crescita del numero dei pensionati. All'interno della platea degli iscritti diminuiscono quelli a contribuzione ridotta mentre crescono i pensionati contribuenti; per effetto del progressivo invecchiamento della popolazione l'età media è aumentata a 44,4 anni e gli under 40 sono il 38%. Nel 2013 l'età media dei pensionati scende a 71,6 anni.

Il ritmo di crescita delle pensioni di anzianità (362 nel 2013), ridotto rispetto allo scorso esercizio (il 25,5% nel 2013 contro il 33,7% del 2012), riflette in parte l'introduzione della pensione flessibile (anticipata e posticipata) a partire dal gennaio 2013.

¹ La Riforma Monti Fornero, con l'obbligo di assicurare il saldo previdenziale positivo a 50 anni, ha costretto Inarcassa a modificare le proprie regole previdenziali: per mantenere il sistema retributivo nel futuro le giovani generazioni avrebbero dovuto corrispondere oneri contributivi eccessivi.

Le PVU anticipate sono state, infatti, 761 e di queste ben 418 erogate ad iscritti con una anzianità maggiore o uguale a 35 anni, che avrebbero potuto accedere alla pensione di anzianità senza la penalizzazione dell'importo prevista per quelle anticipate.

Da sottolineare che, all'interno delle nuove pensioni, sia l'importo delle pensioni di vecchiaia (-5%) sia quello delle pensioni di anzianità (-2,8%) sono in riduzione rispetto al 2012, mentre è in significativo aumento (+28,8%) l'importo medio delle pensioni ai superstiti.

Quella approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati nel 2012 è una Riforma con una potenziale grande flessibilità, che non incide però sull'obiettivo primario della sostenibilità di lungo periodo; ne sono testimonianza i "correttivi" introdotti al Regolamento previdenziale nel corso del 2013, per venire incontro alle esigenze degli associati, sempre più in difficoltà a produrre redditi adeguati in questo drammatico contesto di crisi del mercato del lavoro. Non possiamo dimenticare, infatti, che circa il 27% dei nostri associati versa in condizioni economiche prossime alla soglia di povertà. Il recupero di un livello accettabile di vita non è compito di Inarcassa, anche se, nei limiti delle proprie competenze, la nostra Associazione ha cercato di contemperare e coniugare gli obblighi imposti dalle norme con le istanze dei propri assicurati.

Tra gli interventi adottati:

- la possibilità di deroga dal pagamento del contributo minimo (pur nella consapevolezza che senza risparmio non potrà esserci pensione);
- l'introduzione di clausole di salvaguardia che consentono di applicare, nel caso in cui la media reddituale sia inferiore alla pensione minima, il metodo contributivo in luogo di quello retributivo per il calcolo della pensione, anche ai periodi ante 2013 e qualora risulti più favorevole per l'iscritto;
- la possibilità di non considerare la media dei 20 redditi ante pensionamento per coloro che potranno godere della integrazione alla pensione minima con riferimento alle anzianità antecedenti all'entrata in vigore della Riforma 2012.

E il 2014 sarà anche l'anno in cui si potrà pensare a mettere mano al miglioramento del rendimento da riconoscere sui montanti individuali, come il Regolamento prevede.

Il grande sforzo innovatore, compiuto dal Comitato Nazionale dei Delegati, ha peraltro consentito, con la separazione della previdenza dall'assistenza, di rendere nitidi i confini che separano i diritti dalla solidarietà. Entrambi sono temi cari a Inarcassa: basti pensare che, nel 2013, a fronte di 79 milioni di euro per nuove pensioni sono stati destinati circa 98 milioni di euro ad interventi assistenziali.

Ricordiamo, ancora, uno solo tra i tanti interventi che Inarcassa ha posto in essere in questo contesto, per fronteggiare la crisi: la messa a disposizione degli associati di un fondo di 150 milioni di euro, per favorire l'accesso al credito a tassi calmierati attraverso un piano di dilazione dei contributi. Utilizzando immagini care alla professione possiamo sicuramente affermare che il nostro è un cantiere ancora aperto e che le azioni continuano ad essere orientate all'obiettivo di far diventare Inarcassa un primario operatore di welfare integrato, in grado di accompagnare gli associati durante l'intero percorso previdenziale. Questo nella convinzione che il welfare può rappresentare una risorsa in grado di contribuire allo sviluppo e alla ricchezza del Paese.

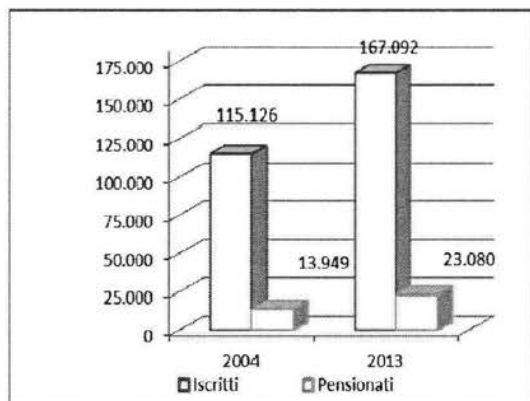
A livello nazionale, viceversa, nell'attuale fase di crisi economica, il welfare, più di altri, ha scontato gli effetti di una politica di risanamento della finanza pubblica, che ha agito sul solo "numeratore",

attraverso i famosi tagli lineari di spesa e con l'aumento della pressione fiscale; evidenti sono le conseguenze sia per gli operatori previdenziali sia per i loro associati, che hanno visto ulteriormente ridotte le risorse economiche a loro disposizione.

Gli interventi in tema di previdenza non hanno, tuttavia, distolto l'attenzione degli amministratori dal perseguimento di una sempre maggiore efficienza della gestione.

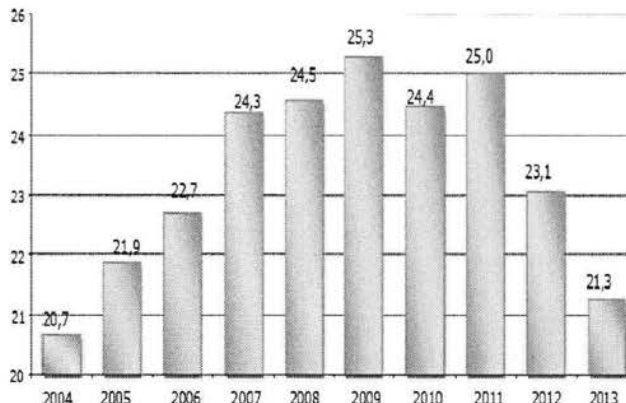
Pochi numeri per avere un'idea dei volumi, delle dimensioni e della sempre più rilevante complessità della gestione. Basti pensare che nell'ultimo decennio, nonostante l'importante crescita degli iscritti (+45%), delle pensioni (+65%) e del patrimonio (passato da poco meno di 3 miliardi ai circa 7,3 miliardi di euro del 2013, con un incremento del 145%), il numero dei dipendenti si è ridotto, scendendo dalle 237 unità del 2004 alle 225 di fine 2013 (-5%) ed i costi di gestione sono tornati ai livelli di 10 anni fa.

Andamento Iscritti/pensionati, 2004-2013



Fonte: Inarcassa

Andamento costi di gestione, 2004-2013



Importi in milioni di euro

Un percorso di ottimizzazione costruito attraverso l'attività formativa delle risorse umane e la condivisione della visione strategica che, da molti anni ormai, pone l'associato al centro degli obiettivi di Inarcassa.

A fronte di questi importanti risparmi conseguiti per effetto del miglioramento della efficienza della gestione, abbiamo dovuto riversare allo Stato, nei termini e con le modalità previste dall'art.8 comma 3 del D.L. 95/2012, l'importo complessivo di 972.000 euro, raddoppiato rispetto a quello del 2012, anno di prima applicazione della norma. Un decreto titolato "spending review" che per noi rappresenta, di fatto, una ulteriore e occulta forma di tassazione.

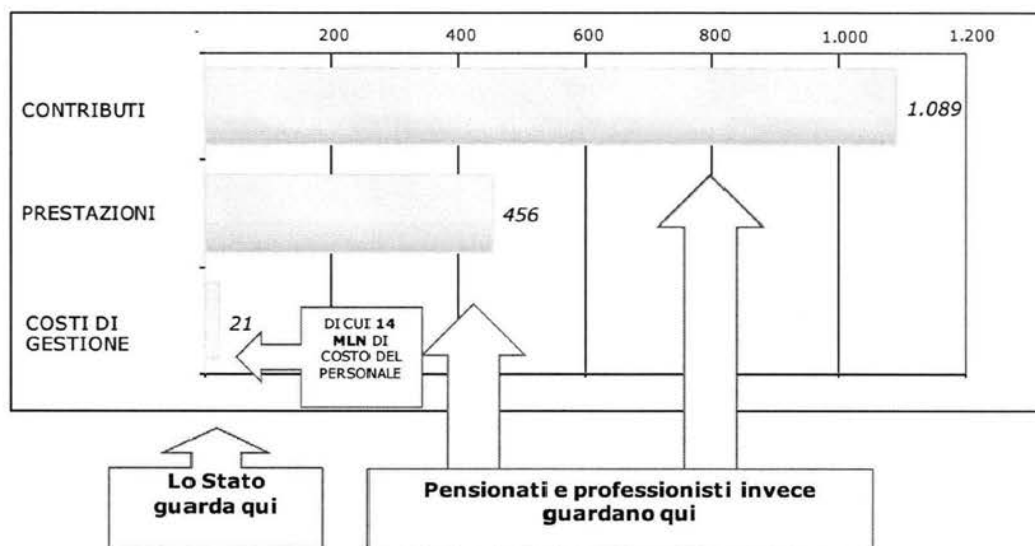
Quale che sia il Governo in carica, sembra che le cose non cambino di molto: i soldi della previdenza privata sono considerati "pubblici", ma i contribuenti rigorosamente "privati, ricchi e incapaci di gestire". Forse a nessun governante viene in mente che, nella previdenza, dietro ad ogni importo ci sono persone! Vale la pena ricordare che 972.000 euro corrispondono a circa 90 pensioni minime o, ancora, a 430 contributi soggettivi minimi!

Ma le cose non si sono fermate qua. Nel corso del 2013, infatti, è stato emanato un nuovo Decreto Legge (n. 101/2013), che ha innalzato una prima volta la percentuale da riversare (si badi, non da risparmiare) portandola al 12%, considerato sostitutivo di tutti gli obblighi di contenimento escluse le

spese del personale. Nel 2014 è stato pubblicato il D.L. 66/2014 che, oltre a ritoccare nuovamente l'aliquota fino al 15%, ha portato al 26% il livello di tassazione delle rendite finanziarie, escludendo però dall'ambito di applicazione della norma i rendimenti della previdenza complementare, la cui tassazione rimane ferma all'11%. Intense sono le attività di contrasto in corso in tal senso da parte di Adepp, rispetto alle quali però, ad oggi, non si conoscono ancora gli esiti.

Ma, se si guarda ai numeri, i costi di gestione sono ben poca cosa rispetto a quelli previdenziali e le economie registrate hanno più che compensato la crescita degli oneri connessi al versamento dell'IMU e al riversamento a favore dello Stato.

Importi in milioni di euro



E nel frattempo lo Stato, che richiede il pagamento di sempre maggiori tasse, è debitore, nei nostri confronti, di 26 milioni di euro, per la quota di propria competenza relativa alle indennità di maternità (nel 2013, Inarcassa, per le 2.385 indennità erogate, ha corrisposto circa 15 milioni di euro).

Nell'ultimo triennio il legislatore ha anche emanato una serie di provvedimenti, che hanno interessato le Casse, attratte sempre più nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Non si tratta solamente di interventi di contenimento della spesa e di prelievi forzosi, ma anche di adempimenti amministrativi di varia natura, che vanno dal dover riclassificare i dati dei bilanci per "armonizzarli" con quelli del resto della PA, all'obbligo di accreditarsi sulla piattaforma elettronica per la pubblicazione delle partite di debito o, ancora, a quello di dover applicare il processo di fatturazione elettronica assieme alle Amministrazioni Centrali dello Stato, alle Agenzie Fiscali e agli Enti di Previdenza Pubblici, già a partire dal 2014. E pensare che il resto della Pubblica Amministrazione, comprese le Amministrazioni Locali, arriveranno alla fatturazione elettronica solo a marzo 2015!

A tutto ciò spesso si aggiunge l'incertezza sull'applicabilità delle disposizioni, dovuta all'utilizzo di un concetto, quello di Pubblica Amministrazione, che oramai nel nostro paese assume perimetri diversi, secondo la natura dei singoli provvedimenti (verrebbe da supporre sulla base della convenienza). D'altronde il concetto di "pubblico" è andato evolvendo dal 1994 ad oggi: tale status, che nasceva come "ontologico" in quanto legato alla natura giuridica, nel 2007 ha cominciato a trasformarsi in

“teleologico” (in relazione alle finalità di previdenza di primo pilastro), per giungere a quello “finanziario” (in relazione alla natura obbligatoria della contribuzione), cui le norme fanno sempre più riferimento.

Questi i principali provvedimenti che, sotto il profilo gestionale, hanno inciso sulle Casse nell’ultimo triennio:

Pubblici o privati?	MINORE AUTONOMIA GESTIONALE	Assimilazione delle Casse alla PA con aggravio di tempi e di costi e limitazione alla capacità gestionale	2011	Assoggettamento al Codice degli Appalti (L.163) e controllo Covip (D.L.98)
			2012	Pubblica amministrazione per inserimento nell’elenco ISTAT (L. 196/09 e L. 44/12)
			2013	Nuovi adempimenti contabili per l’armonizzazione dei bilanci (Decreto MEF)
			2013	Obbligo di registrazione su Piattaforma Elettronica per la certificazione dei crediti (D.L. 35)
			2013	Fatturazione elettronica (D.L. 55)
	TAGLI LINEARI	Limiti alle disponibilità di risorse per il finanziamento di nuovi processi di efficientamento	2010	Contenimento costi dipendenti (D.L.78)
			2012	Spending Review (D.L. 95)
			2013	Legge di stabilità 2013 (L. 228)
			2014	Legge di stabilità 2014 (L. 147)
	PRELIEVI INGIUSTIFICATI	Riversamento delle economie conseguite come finanziamento forzoso al bilancio dello Stato	2012	Spending Review (D.L. 95)
			2014	Legge di stabilità 2014 (L. 147)
			2014	Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

Nonostante gli interventi evidenziati, il Bilancio del 2013 chiude con un avanzo economico di 787 milioni di euro, in aumento rispetto al 2012 di 41 milioni di euro. Sebbene i mercati abbiano registrato un’elevata volatilità, i proventi finanziari, al netto delle rettifiche di valore, sfiorano i 200 milioni di euro e la componente reddituale generata dal portafoglio supera, di 83 milioni di euro, il dato del 2012.

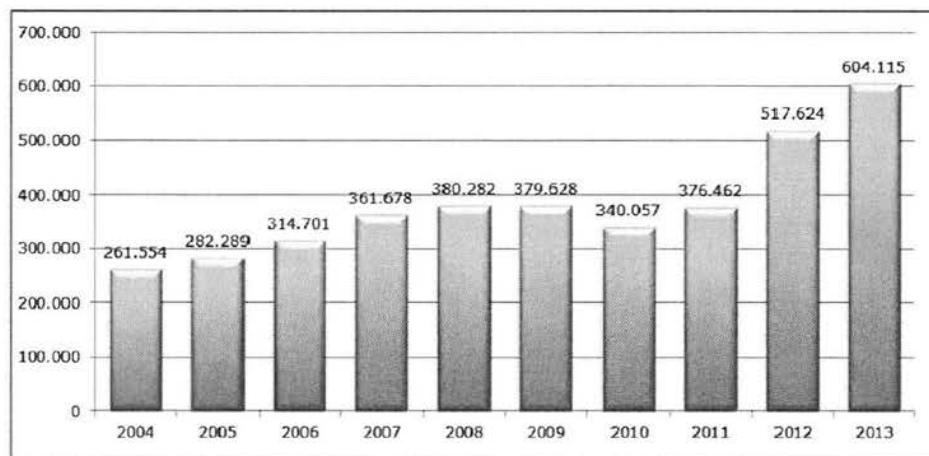
CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Proventi del servizio	990.044.540	1.138.364.634	15,0
Costi del servizio	-495.458.625	-540.028.022	9,0
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	262.723.510	198.432.970	24,5
Imposte dell’esercizio	-11.415.118	-10.084.804	-11,7
Avanzo economico	745.894.308	786.684.779	5,5

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

<i>Importi in euro</i>	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Immobilizzazioni	2.783.575.085	2.585.326.157	-7,1
- Immobili	701.876.620	693.357.764	-1,2
- Titoli	2.057.776.639	1.864.347.499	-9,4
- Altro	23.921.826	27.620.894	15,5
Attivo circolante	3.791.391.775	4.770.788.881	25,8
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	3.201.954.919	4.102.990.580	28,1
- Altro	589.436.856	667.798.301	13,3
Altre attività (Ratei e risconti)	21.257.870	29.156.404	37,2
Totale attività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0
Patrimonio netto	6.508.948.236	7.295.633.015	12,1
Fondi e debiti	87.276.494	89.638.427	2,7
Altre passività	-	-	0,0
Totale passività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0

Il saldo della gestione previdenziale, in linea con le previsioni (- 7 milioni) sostiene il primo margine, facendolo crescere del 16,7% rispetto al dato del 2012.

Margine gestione caratteristica (Primo Margine)

Fonte: Consuntivi Inarcassa

importi in migliaia di euro

La gestione immobiliare si mantiene sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio e registra un rendimento contabile lordo del 4,83%. A fronte di redditi per 33 milioni di euro e costi di gestione per quasi 10 milioni di euro, la pressione fiscale, che ha superato oramai i 15 milioni di euro, riduce il rendimento contabile all'1,17%.

Per ricordarci la crisi che segna il mondo immobiliare basta pensare che, nel 2013, il rendimento immobiliare, secondo l'indice IPD, è stato negativo (-0,6%).

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO INVESTITO E RENDIMENTO CONTABILE LORDO , 2012 e 2013

<i>Importi in euro</i>	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Rendimento 2013 (%)
TOTALE PATRIMONIO	5.961.608.178	6.660.695.843	3,95
PATRIMONIO IMMOBILIARE	701.876.620	693.357.764	4,83
PATRIMONIO MOBILIARE	5.259.731.558	5.967.338.079	3,84

Gli anni a venire non saranno certo facili e la limitata crescita del reddito nazionale, unita all'assenza di inflazione, renderà molto difficile ridurre il rapporto tra Debito Pubblico e PIL. D'altro canto, il reiterarsi di provvedimenti basati su ulteriori tagli lineari alla spesa e sull'inasprimento della pressione fiscale sarebbe insostenibile, oltretutto inaccettabile, per gli Enti Previdenziali che vedrebbero in tal modo progressivamente erosa la propria capacità di generare "valore". Un concetto, quest'ultimo, che oltre alla connotazione economica deve necessariamente tradursi in una sempre maggiore qualità del welfare, elemento indispensabile perché Inarcassa possa porsi, nel suo ruolo di operatore previdenziale, come volano per la ripresa e lo sviluppo dell'economia.

I numeri ci confortano e ci spingono a ritenere di aver sempre operato nell'interesse dei nostri associati.

Il prossimo passo, se non saremo più tartassati, sarà quello di migliorare il ritorno previdenziale.

PAGINA BIANCA

Allegati alla Relazione sulla gestione

1. Lo scenario di riferimento

1.1 Lo scenario previdenziale

1.1.1 Il sistema delle Casse professionali

Con il 2013 si è chiuso il primo anno di operatività dei provvedimenti adottati dalle Casse di previdenza in risposta al D.L. 201/2011 (Riforma Fornero). Le Riforme hanno "incassato" il giudizio positivo della Corte dei Conti che, in una recente audizione presso la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali le ha definite "valide misure per una tenuta complessiva, anche nel lungo periodo, della sostenibilità del sistema previdenziale". La stessa Corte inoltre osserva che, in seguito alla verifica straordinaria imposta dalla Riforma Fornero, la "generalità delle Casse professionali si è trovata nella necessità di adottare interventi di riforma": alcune sono passate al metodo contributivo *pro rata*; altre hanno mantenuto il metodo retributivo ma con modifiche sostanziali, quali "l'allungamento del periodo per il calcolo delle retribuzioni pensionabili, il graduale aumento dei contributi soggettivi e dei contributi minimi, l'innalzamento dei requisiti di età per accedere ai trattamenti previdenziali".

I dati forniti nel corso dell'audizione evidenziano una situazione differenziata fra le Casse del decreto 509 (cfr. tab. 1) la maggior parte delle quali, nel 2012, è in *surplus* finanziario e presenta indici di copertura Contributi/Prestazioni e Iscritti/Pensionati superiori all'unità.

TAB. 1 – CASSE DI PREVIDENZA DEL D.LGS. 509/1994: PRINCIPALI INDICATORI

	Consuntivo 2012		Bilanci Tecnici 2011 (1) (predisposti nel 2012)	
	Iscritti/ Pensionati	Entrate contributive/ Spesa per prestazioni	Contributi/Spesa pensioni	
			2012	2061
Inarcassa	8,23	2,33	2,51	1,01
Commercialisti	9,46	2,86	2,67	1,51
Avvocati	7,77	2,02	2,03	1,25
Geometri	3,41	0,98	1,06	1,18
Notariato	1,93	0,98	1,08	1,18
Ragionieri	3,75	1,29	1,28	0,26
Farmacisti	3,23	1,60	1,62	1,42
Veterinari	4,40	2,22	2,42	1,08
Medici e Odontoiatri	3,81	1,74	1,76	1,25
Consulenti Lavoro	3,21	1,58	1,34	0,92
ENASARCO	2,09	1,00	0,95	1,00
INPGI	2,27	0,94	1,00	1,19

(1) Bilanci tecnici predisposti nel 2012 dalle Casse in seguito alla "verifica straordinaria" chiesta dal D.L. 201/2011.

Fonte: Audizione della Corte dei Conti presso la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali, 27 febbraio 2014

In base ai dati dei bilanci tecnici, la Corte dei Conti osserva inoltre che le Riforme adottate dalle Casse dovrebbero garantire, in prospettiva, l'equilibrio di lungo periodo fra contributi e spesa per pensioni, al quale contribuiscono "in alcuni casi e per periodi limitati, anche i rendimenti del patrimonio".

Nei primi mesi del 2014 la Corte dei Conti ha trasmesso al Parlamento la Relazione sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione di Inarcassa del 2012. Il documento evidenzia, nella sezione dedicata alla Riforma del sistema previdenziale, come gli interventi garantiscano l'equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, prestando al tempo stesso attenzione agli aspetti dell'adeguatezza delle pensioni, alla solidarietà e all'equità fra generazioni.

Ciononostante, il 2013 è stato ancora un anno di contraddizioni per il sistema delle Casse, che ha continuato ad essere interessato da varie misure, *in primis* quelle sulla *spending review*.